

N. 39464



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "QUANDO L'AMORE E' VELENO" (Liebe Kann Wie Gift Sein)

Produzione: ARCA FILMPRODUKTION- WINSTON FILM GMBH

dichiarato 2642  
accertato 2546



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Sabina Sesselmann - Helmut Schmid - Renate Ewert - Joachim Fuschsberger - Willi Birgel - Werner Peters.  
Regia : Veit Harlan.

Maddalena Kohler ha perduto molto presto la mamma. Dopo alcuni anni passati in un aristocratico collegio ritorna a casa dal padre; ma né lui, uomo ambizioso e formalista, né la governante, sanno comprendere ed indirizzare verso una giusta via il desiderio di libertà, e la ricerca di affetto e calore della ragazza. Inconsapevolmente Maddalena cede così alla prima fatale tentazione: diventa la modella e l'amica di un pittore alla moda, Robert Ferber, tipo senza scrupoli, che ben presto passa la ragazza ad un suo altrettanto poco raccomandabile amico: Achille. Questi piega la ragazza ai suoi desideri ubriacandola. Inutili sono stati gli avvertimenti di Stefano Bruk; l'amico di infanzia di Maddalena, giovane laureando in medicina, che conosceva bene la dissolutezza dei due tipi. Un ritratto di Maddalena, nuda, fa scoppiare lo scandalo. Il padre giustamente irritato ma egoista e ottuso, la caccia di casa, e Maddalena, gradino per gradino, scende la china fatale dell'amore mercenario. La sua strada la porta fatalmente all'uso della morfina.

Ella ama disperatamente Stefano, e solo l'amore di lui avrebbe potuto salvarla. Stefano tenta di strapparla al vizio, non la comprende e non ricambia l'amore profondo di Maddalena, perché credeva di amare Susanna; una giovane pittrice dal senso pratico. Dopo una penosa discussione con Susanna, Maddalena rinuncia all'uomo che per lei rappresentava un'ancora di salvezza, una ragione di vivere. Il suo cuore non regge alle emozioni, alle delusioni ed al medicinale e Maddalena muore: il suo disperato desiderio di trovare il vero amore è stato esaudito solo al momento di morire, quando Stefano comprende di averla inconsciamente sempre amata.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 5 FEB. 1963 della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a termine

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DI ANNI 14**

Roma, li 11 2 FEB. 1963

p. c. c. (Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to Lombardi